LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 2-3 Agosto 1933 - Anno XI - Anno 67 - Num. 182 II (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 80

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fuori d'armadio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre 38

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Le squadriglie del volo atlantico nuovamente arrestate dal maltempo

Quando già gli equipaggi sono imbarcati sugli apparecchi giunge notizia di violente tufare sulla seconda metà della rotta

Clarenville (Shoal Harbour) mercoledì sera.

All'ultimo momento, la partenza della Squadra atlantica è stata rinviata.

La situazione meteorologica, che fino a mezzanotte sembrava propizia alla traversata, è andata peggiorando nelle prime ore di stamane. La depressione che, proveniente dal continente americano, era già ieri sull'Irlanda, accennando a volgere a nord e a liberare così la rotta delle perturbazioni, si è invece fermata. Di conseguenza estesissima zone di nebbia sono attorno all'Irlanda, l'agitazione del mare è improvvisamente cresciuta così da non consentire disceso di fortuna; nubi basse coprono l'Atlantico e piogge dirotte cadono per almeno millecinquecento chilometri del percorso.

Questo mutamento è stato segnalato a Balbo al suo primo apparire. Il Ministro, che naturalmente ha vegliato tutta la notte, non ha, in un primo tempo, fatto cambiare le disposizioni già prese per la partenza. Alle 2.30 gli equipaggi sono stati svegliati e tenuti sull'Alice pronti all'imbarco sugli idrovolanti. Alle 3.45 qualche indicazione degli ultimi bollettini meteorologici pareva desse ancora un filo di speranza: infatti il Ministro ha ordinato senz'altro ai suoi uomini di raggiungere gli apparecchi e di scaldare i motori per non perdere un solo attimo in caso di una improvvisa decisione di spiccare il volo sull'Oceano. Poi è venuto l'ordine di rinvio.

IL TASSO DI SCONTO IN AUSTRIA RIDOTTO DAL 12 AL 9,50 %

Vienna, mercoledì sera.

In seguito all'energico intervento del dott. Dollfuss, le banche austriache hanno convenuto di ridurre dal 12 al 9,50 per cento il tasso d'interesse sui crediti industriali e commerciali.

Il villaggio dei ribelli sulla frontiera afgana nuovamente bombardato

Bombay, mercoledì sera.

Ieri sera gli aeroplani inglesi hanno nuovamente bombardato il villaggio di Kotkai.

L'ESPERIMENTO DI ROOSEVELT

Aumenti di capitale alle banche che fanno prestiti all'industria

Washington, mercoledì matt.

In un discorso pronunziato alla radio, il presidente della Corporazione per la ricostruzione finanziaria, Jones, affermando di parlare con l'approvazione di Roosevelt e della Tesoreria, ha detto che la Corporazione è pronta ad aumentare il capitale liquido delle banche che consentano prestiti all'industria, acquistando azioni preferenziali delle banche stesse.

Jones ha aggiunto che il Governo fa tutti gli sforzi per provvedere alla riapertura del maggior numero possibile di banche.

UNA MILIZIA FERROVIARIA COSTITUITA IN AUSTRIA CON LE HEIMWEHREN

Vienna, mercoledì sera.

Allo scopo di garantire la sicurezza delle ferrovie del Tirolo, è stata istituita una Milizia ferroviaria formata da elementi delle Heimwehren. La notte scorsa uno di tali militi di guardia a un passaggio a livello ha intimato l'alt a un individuo che cercava di avvicinarsi a un binario. Non avendo ricevuto risposta il milite ha sparato uccidendo sul colpo l'individuo sospetto.

TRAGICA CORSA D'UN AUTISTA

Uccide quattro persone in due investimenti successivi

Parigi, mercoledì sera.

Un episodio tragico e quasi incredibile per le circostanze in cui si è svolto, è accaduto presso Auxerre. Il conduttore di un'automobile privata, nel cercare di superare un omnibus, lo urtò nel lato. Il conduttore dell'omnibus, per evitare l'investimento o renderne meno gravi le conseguenze, sterzò allora bruscamente, con il risultato che la grossa macchina uscì di strada investendo una pianta. Rimasero uccisi sul colpo il conduttore e l'unico passeggero che occupava la vettura, un padre di famiglia che lascia sei figliuoli.

La polizia intervenuta prese le generalità del giovane, il quale con la sua manovra pericolosa aveva provocato la tragedia, e lo lasciò quindi proseguire sulla sua macchina. Poco dopo questi urtava una motocicletta con carrozzino, uccidendo le due persone che l'occupavano.

GESTA DI « GANGSTERS » A CHICAGO

Chicago, mercoledì mattino.

E' stato assassinato Tony Marino, capo dei « gangsters » di Al Capone nei quartieri occidentali di Chicago. Mentre passava per una strada del sobborgo di Cicero, il Marino è stato raggiunto da un'automobile dalla quale è partita una scarica di mitragliatrici che l'ha freddato. La macchina si è subito allontanata a fantastica velocità.

LA NUOVA UNIVERSITA' DI ISTAMBUL INAUGURATA IERI

Istambul, mercoledì sera.

Ieri è stata inaugurata la nuova Università di Istanbul.

Ad essa sono stati assegnati professori scelti fra gli insegnanti della vecchia Università ed alcuni dotti giovani che hanno ottenuto grandi successi in Europa ed in America. La maggior parte delle cattedre è stata riservata ad eminenti professori stranieri di fama ben nota nel mondo universitario.

La nuova Università comprende quattro facoltà: di diritto, di scienze, di medicina e di lettere ed inoltre sette istituti.

Il Ministro dell'Istruzione ha dichiarato che l'Università di Istanbul sarà sullo stesso piano delle più illustri Università del mondo. L'Università ha anche una cattedra di tecnologia ed una della rivoluzione turca. La soppressa facoltà teologica è stata sostituita dall'Istituto degli studi islamici.

I DANNI DELLA SICCITA' NELLE PIANURE CANADESI

Ottawa, mercoledì mattino.

Dal rapporto settimanale del Governo sulle condizioni delle colture di frumento nelle varie zone del Canadà risulta che generalmente vi è bisogno di pioggia. La siccità è risultata particolarmente dannosa nelle provincie del tavolato delle « Prairies » dove il raccolto ha subito gravi danni.

Il rinnovamento edilizio nel primo decennio fascista

L'opera di risanamento edilizio e igienico, perseguita dal Governo fascista principalmente attraverso la politica dei piani regolatori, è dimostrata dal numero delle demolizioni effettuate.

I vani demoliti dei capoluoghi di provincia risultano nel 1927, 4610; nel 1928, 5529; nel 1929, 6857; nel 1930, 6502; nel 1931, 11.347; e nel 1932, 11.579. Ma tali rilevazioni sono peraltro imperfette, così che il numero dei vani demoliti nelle maggiori città è indubbiamente più alto. Nella Capitale sono stati demoliti nel 1925, 450 vani; nel 1926, 685; nel 1927, 730; nel 1928, 1210; nel 1929, 1405; nel 1930, 1197; nel 1931, 1528; nel 1932, 4502.

Nel primo decennio dell'Era Fascista sono stati costruiti a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Trieste e Firenze 1.025.420 vani contro 270.733 costruiti nel decennio precedente.

Degno di speciale rilievo è lo sviluppo che ha assunto negli ultimi anni nel campo dell'edilizia la partecipazione della privata iniziativa. Nel 1931 e nel 1932, sul totale di vani costruiti in tutti i capoluoghi di provincia nel Regno, il 74 per cento circa risulta dovuto alla iniziativa privata.

IL GOVERNO PORTOGHESE DENUNCIA I TRATTATI DI COMMERCIO

Lisbona, mercoledì sera.

Il Governo portoghese ha denunciato il trattato di commercio con la Francia, che era entrato in vigore nel 1924. Nello stesso tempo ha dato comunicazione che tutti gli altri accordi basati su questo trattato debbono essere considerati scaduti.

Sei milioni di lavoratori americani accettano i Codici del lavoro

Washington, mercoledì matt.

Walter Lippman, economista e giornalista, ha dichiarato che è di importanza fondamentale che il prezzo dell'acciaio non sia passato sotto silenzio nel codice proposto per l'acciaio e l'industria petrolifera, e ha informato Johnson che il prezzo di controllo è essenziale per essa.

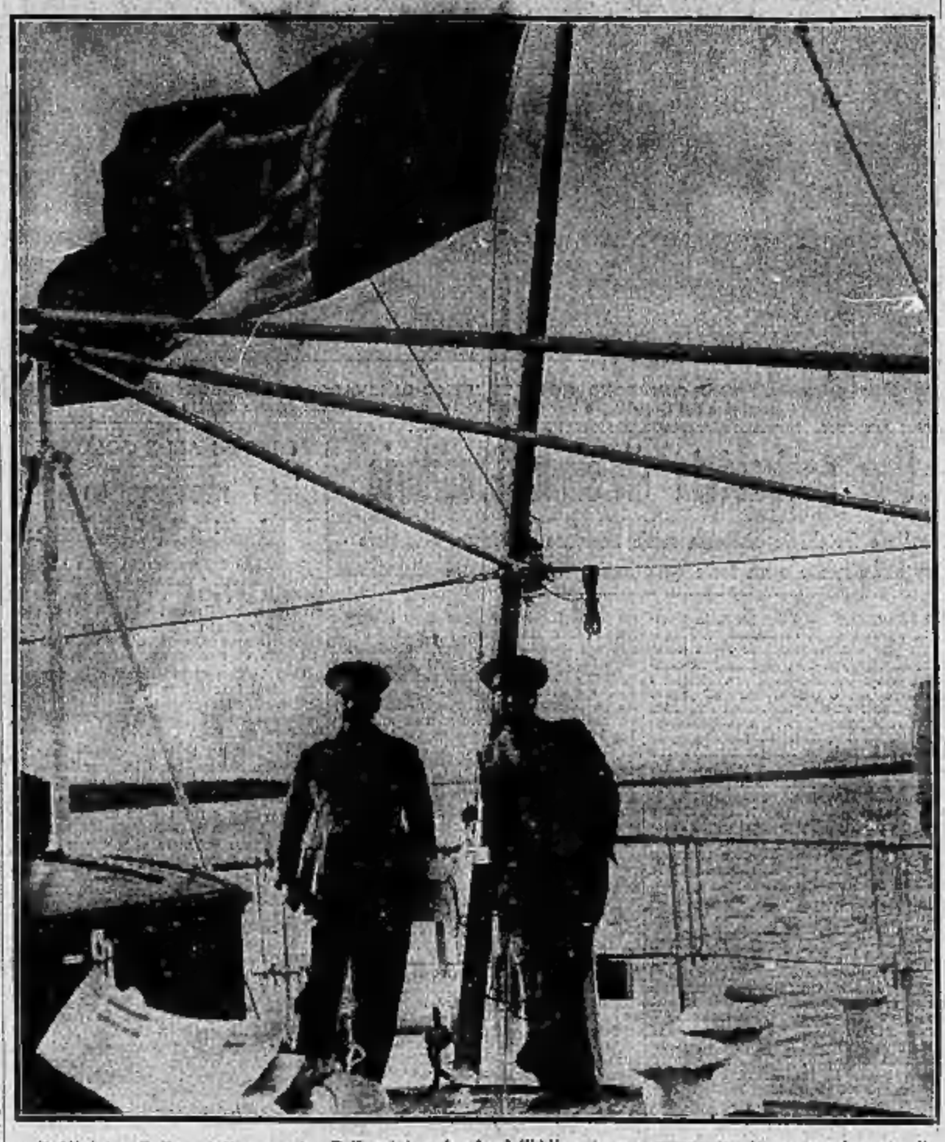
Si calcola che circa 6 milioni di prestatori d'opera abbiano accettato volontariamente i codici del lavoro.

27 FERITI PER IL CROLLO DI UNA GRADINATA IN UN CIRCO PARIGINO

Parigi, mercoledì sera.

Verso la mezzanotte, mentre la rappresentazione di un circo, posto alle porte di Parigi, stava per terminare, alcune gradinate hanno ceduto trascinando gli spettatori che vi erano seduti. 27 persone sono rimaste ferite o contuse ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Gli Atlantici davanti all'Oceano



Il Ministro Balbo ed il generale Pellegrini, a bordo dell'Alice, in un momento di sosta, durante il lavoro d'organizzazione del volo di ritorno della Crociera atlantica.

L'opera pacifica di Mussolini esaltata da Gombos

Budapest, mercoledì sera.

Il generale Gömbös ha tenuto ieri sera una conferenza diramata con la radio ungherese.

Egli ha cominciato col constatare che il suo lavoro di Primo Ministro ha ottenuto successi così nel terreno della politica estera come in quello della politica interna e di quella economica. La questione dell'Ungheria è divenuta un problema importante di tutta l'Europa. Seguendo la via cominciata sotto i governi di Bethlen e di Karoly l'Ungheria oggi non è più un membro condannato a insignificante dell'unità europea di cui non ci si deve occupare, ma è un importante fattore della politica europea che si mostra degno dell'amicizia degli Stati più grandi del continente.

Il generale Gömbös ha poi detto che i suoi viaggi a Roma, Vienna e Berlino non solo hanno avuto grande importanza economica, ma sono stati anche un orientamento prezioso per le direttive della politica estera del Paese.

« La parola della giustizia per l'Ungheria — ha aggiunto Gömbös — si fa sentire sempre più forte e più spesso nell'opinione pubblica delle grandi Potenze occidentali e nei più importanti fattori dell'estero. Lo scopo della politica estera ungherese resta fino a che la giustizia sarà compiuta, sempre l'uguaglianza dei diritti e la revisione dei trattati. L'opera della giustizia si svolgerà nell'avvenire fra condizioni migliori, non solo perchè giorno per giorno la convinzione che il motivo del malessere sono i cattivi trattati guadagna terreno e che finchè i trattati non corrispondano alle necessità di vita dei popoli non ci sarà pace, ordine, lavoro e consolidamento dell'Europa, ma anche perchè oggi la Nazione ungherese ha forti conduttori nella sua giusta lotta.

« La grandiosa opera del magnifico Duce degli italiani per la creazione della pace europea sarà apprezzata non solo nella storia, ma trova consensi e gratitudine anche presso i contemporanei. Gli ungheresi possono essere orgogliosi di poter collaborare con Lui in questo grandioso storico lavoro che significa la rinascita degli ideali europei ed umani ».

Dopo aver detto che egli procurerà che le relazioni profonde e fiduciose dell'Ungheria con l'Austria siano nell'avvenire sempre più strette ed intime in modo che i due Paesi dell'Europa Centrale che hanno un grande passato e un comune destino diventino i fattori destinati ad essere la chiave di volta del bacino danubiano, il generale Gömbös ha affermato che l'Ungheria non dimenticherà i grandi interessi che la legano alla Germania.

« L'Ungheria non è aliena dal mantenere una pacifica collaborazione con gli altri Paesi vicini — ha soggiunto il generale — però la condizione di tale collaborazione è il riconoscimento della uguaglianza dei diritti e la fine dell'atmosfera di abbassamento nella quale gli interessi ungheresi vengono considerati inutili e, sotto il pretesto della collaborazione, vengono pretesi dall'Ungheria sacrifici unilaterali ».

Il Ministro ungherese del commercio parte questa sera per Roma

Budapest, mercoledì sera.

Il Ministro ungherese del Commercio, accompagnato da una Commissione di esperti, partirà stasera per Roma.

IN OMAGGIO AGLI ATLANTICI

NOTEVOLE ELARGIZIONE PER GLI ORFANI DEGLI AVIATORI FATTA DALL'U. N. U. C. I.

Roma, mercoledì sera.

L'Unione nazionale Ufficiali in congedo d'Italia comunica che la presidenza dell'Unione stessa, per rendere omaggio alla seconda Squadra atlantica, ha determinato di elargire la somma di lire 25.000 a favore degli orfani di ufficiali in congedo già appartenenti all'Aviazione.

Le domande di coloro che ritenessero di poter usufruire di tale beneficio dovranno pervenire alla presidenza dell'U.N.U.C.I., in Roma, non oltre il 31 ottobre del corrente anno.

IL CONTRATTO DI LAVORO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO CON CAMION

Roma, mercoledì sera.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. Biagi, ha ricevuto i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne e quelli della Confederazione dei sindacati fascisti degli addetti alle comunicazioni interne i quali gli hanno consegnato il testo del contratto nazionale stipulato in questi giorni fra le due organizzazioni per la regolamentazione del personale dipendente dalle imprese esercenti trasporti camionistici di merci per conto di terzi.

Il nuovo contratto nazionale, alla cui stipulazione hanno provveduto per la Confederazione dei datori di lavoro l'on. Marchi, il prof. Treviani e il prof. Bermondi e per la Confederazione dei Sindacati l'on. Ciardi, l'avv. Venturi e il cav. Bruni, viene a coordinare in una armonica regolamentazione nazionale i vari patti provinciali già esistenti o a dare, per quanto riguarda i rapporti di lavoro, definitivo assetto ad una attività di trasporto.

I rappresentanti delle due Confederazioni sono stati ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito S. E. Starace

COSTITUZIONE DI NUOVI FASCI IN CIRENAICA

Bengasi, mercoledì sera.

Il Fascismo cirenaico, allo scopo di perfezionare e migliorare la propria organizzazione, sta provvedendo a costituire Fasci, Delegazioni dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera Nazionale Dopolavoro nella zona di colonizzazione.

Sono stati costituiti infatti, in questi giorni, i Fasci di Beda, Soluk, Zavia ed El Abiagh

Le fortificazioni per la difesa della razza

(dal « Popolo d'Italia »).

LE OPERE DEL REGIME

Lavori di bonifica e nuove strade nel Trentino

Trento, mercoledì sera.

Il Consorzio stradale ha chiesto la concessione per la bonifica della vasta plaga agricola sulla sinistra dell'Adige fra San Michele e il torrente Avisio. Il progetto comprende un impianto idrovoro in località Vodi per assicurare il risanamento della zona bassa e paludosa di Lavis, nonchè l'esecuzione di nuove fosse e la sistemazione di quelle già esistenti, così da rendere perfetto lo scolo di tutti i terreni della plaga.

Il progetto prevede inoltre la sistemazione del ponte di Zambana e la rettifica della strada fra la stazione ferroviaria di Lavis (sulla linea Trento-Bolzano) e il fiume Adige. I lavori assicureranno una maggiore produzione agricola, allontanando il pericolo e la minaccia delle piene che ogni anno danneggiavano le campagne.

Contemporaneamente l'Azienda autonoma statale della strada inizierà i lavori per la costruzione di un nuovo ponte in cemento armato sul torrente Avisio, a sud-ovest del paese di Lavis e di un nuovo tronco stradale che, lasciando dall'attuale a ovest di San Lazzaro, si congiungerà all'arteria principale del Brennero nei pressi del cimitero di Lavis. La spesa complessiva per queste opere supererà il milione e i lavori cominceranno nel prossimo agosto.

Con la costruzione del ponte e della nuova strada verrà notevolmente migliorato il transito sull'importante strada nazionale Trento-Bolzano. Infatti, dopo l'eliminazione dei passaggi a livello tra Lavis e Nave San Felice, appariva ancor più necessario deviare il tracciato dal paese di Lavis dove il transito era assai pericoloso. Inoltre tali lavori, che abbrevieranno di circa un chilometro e mezzo la strada nazionale, diminuiranno i disagi della disoccupazione nella zona.

UNA COMITIVA DI STUDENTI INGLESI OSPITI DEL GUF DI AOSTA

Aosta, mercoledì sera.

Sono qui giunti ieri diciannove studenti universitari inglesi delle Università di Oxford e Cambridge che, ospiti del Guf « Nino Oxilia » di Aosta, trascorreranno una ventina di giorni a Courmayeur. Erano ad attenderli all'arrivo il Segretario federale, dott. Belelli, il Preside dell'Amministrazione provinciale gen. Pellerino, col segretario generale cav. Valli, il Questore commendator Vercelli, il dott. Peretti, segretario del Guf stesso ed altre autorità.

Gli studenti britannici e i gagliardi aostani hanno subito fraternizzato con manifestazioni di vivo cameratismo. Lo studente Eugenio Previtali, di Oxford, con brevi e sentite parole, ha portato il saluto degli universitari inglesi ai camerati italiani ed ha inneggiato alla più completa amicizia italo-britannica, nell'atmosfera di concordia internazionale creata dal Fascismo. Ha risposto il dott. Peretti, segretario del Guf di Aosta, esaltando il cameratismo goliardico e assicurando i graditi ospiti che, nella nostra valle, essi troveranno cordialità e simpatia da parte degli abitanti.

Nel tardo pomeriggio, dopo aver visitato gli stabilimenti della S. A. Cogne e compiuto un breve giro di orientamento nella città romana, gli studenti inglesi, alcuni dei quali appartengono al nuovo Partito Fascista britannico creato da Mosley, hanno proseguito per Courmayeur.

L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELLA SOMALIA

Mogadiscio, mercoledì sera.

I lavori di escavazione dei nuovi pozzi hanno continuato ininterrottamente in Somalia nello scorso esercizio finanziario 1932-33 raggiungendo un totale di 150 circa. L'opera si è svolta in mezzo a difficoltà non lievi, data in generale la scarsezza dei mezzi tecnici a disposizione e il fatto che si è dovuto raggiungere quasi dovunque una profondità non inferiore a 30-40 metri per trovare l'acqua.

Nel territorio dipendente dal Commissariato di Mogadiscio sono stati costruiti 21 pozzi e 4 ne sono stati rialzati con una vasca circolare in cemento.

A Gardò (Migiurtinia), dove fino a qualche hanno fa vi era penuria d'acqua, si è raggiunta oggi una produzione giornaliera idrica di 30.000 litri, sufficiente per provvedere in larga misura alle esigenze locali.

I TESSERATI DEI SINDACATI DEL COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO

Cuneo, mercoledì sera.

Risultano i tesserati dei Sindacati fascisti dell'Industria nella Provincia di Cuneo a tutto il 31 luglio c. a.

Il 95 per cento degli operai industriali della Provincia ha spontaneamente ritirata la tessera dei Sindacati fascisti.

LA PARTENZA PER LE COLONIE DI 800 BIMBI MILANESI

Milano, mercoledì sera.

Il consueto, festoso aspetto hanno conferito alla Stazione centrale sciami di bimbi che, accompagnati dai parenti o, in maggioranza, dalle madri, sono partiti per il secondo turno delle colonie balneari. La partenza più notevole è stata quella di 800 bimbi figli di impiegati, i quali hanno occupato un treno completo composto di dieci vetture che, alle ore 9,30, è partito per Genova. I piccoli sono inviati alla cura marina dall'Associazione del Pubblico Impiego e si disseminano lungo le colonie della Riviera ligure.

Pure questa mattina è stata frequentata il passaggio di altri ragazzi diretti alle stesse spiagge, provenienti da Venezia e da Bologna. I convogli sono partiti e hanno transitato fra grida di gioia e canti giulivi, salutati simpaticamente dalla folla.

Luoghi comuni

Nel numero della rivista parigina Candide, *uscita il 6 luglio u. s., abbiamo letto con molto piacere un articolo che Daudet ha dedicato al libro Fascisme, uscito recentemente a Parigi per i tipi della Casa* Denoël et Steele. *In questo articolo, a fondo simpatico, il Daudet mette in luce le dottrine e le realizzazioni del Regime fascista e pone anche in rilievo le differenze notevoli e talune fondamentali, tra il Fascismo e il complesso delle dottrine che fanno capo a lui e a Maurras. E' interessante, ad esempio, l'affermazione di Daudet « su l'immenso movimento critico e artistico che sta per seguire gli avvenimenti politici (la rivoluzione della Camicia Nera) e di cui non si può misurare ancora la grandezza ». Questo coincide con quanto fu più volte dichiarato e cioè che il modo spirituale che prenderà l'avvio dalla nostra Rivoluzione sarà profondamente rinnovatore in tutti i campi dello spirito.*

Il Daudet conosce molto bene il popolo italiano, al quale non attribuisce quella « frivolità chiassosa » come fanno gli « ignoranti e gli idioti ». Verissimo. E' tempo di dire, ad esempio, all'Agenzia Wolff che l'Italia non è mai, diciamo, mai, stata la terra del « dolce far niente » ma è stata sempre la terra dell'ostinato, ingrato, durissimo lavoro, dagli orti sulle rocce di Liguria ai piani quasi tropicali di Sicilia; che il mandolino è uno strumento ignoto agli italiani, e che si ritrova solo raramente in qualche retrobottega di parrucchiere di provincia, mentre invece il genio italiano è stato eccelso nel costruire i violini (Stradivari, Guarnieri, Amati) e nel suonare insuperabilmente il violino (Paganini); che — parliamo sempre alla Wolff — è un altro cretino luogo comune quello della cosidetta « imbellicosità degli italiani ». Tutta la storia italiana — anche quella interna delle lotte fra Comuni e Comuni, fra signorie e signorie — smentisce questo luogo comune. Solo quando l'Italia fu divisa fra i dominatori stranieri, non conobbe glorie militari di popolo.

Ma all'inizio del secolo scorso, basò un simulacro di unità nazionale con Napoleone, perchè gli italiani ritrovassero quelle virtù militari, di cui Napoleone stesso fece ampio e solenne riconoscimento. Gli insuccessi militari, che tutti i popoli conobbero, furono dovuti a sproporzioni di forze o a deficienze di capi. Si può proclamare una verità ed è che l'italiano è l'individuo più coraggioso del mondo. Siamo partiti da una smentita a un luogo comune concernente il temperamento del popolo italiano fatta da Daudet, per impartire una piccola lezione alla Wolff berlinese che in una sua recente nota non ha saputo evitare la ricaduta dei soliti luoghi comuni. Sono « duri a morire » anche i luoghi comuni, ma dovranno morire, fulminati dalla verità antica e nuova.

(Dal « Popolo d'Italia »).

Contro l'indifferenza

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

Il quindicinale *Conquiste*, in un fondo di Giorgio Prosperi, spezza una lancia contro quella triste letteratura che presenta i giovani di oggi come indifferenti e privi di ideali:

« *La gioventù d'oggi è frivola, pigra, indifferente?*

« *No, assolutamente.*

« *Se qualche autore di fama dubbia e d'amori esotici ha stillato una oscura e dissoluta autobiografia, non si ha il diritto di innalzare il libro di un giovane a profilo di una generazione. La gioventù d'oggi ha un torto solo agli occhi di molti: quello di essere profondamente, ostinatamente seria.*

« *C'è in noi un'esigenza costruttiva, positiva, chiarificatrice per la quale abbiamo buttato al rogo tutti i criticismi e gli estetismi inutili, tutte le pose di un più o meno sirido personalismo* ».

Giuste e forti parole. Troppa fortuna e troppa indulgenza ricevono ancora, fra certi intellettuali, i libri sul tipo di un ben noto romanzo del Moravia, che, seguendo le orme di Thomas Mann, presentano come « segno dei tempi » una degenerazione che non esiste e — rimanendo fuori della realtà — non raggiungono neppure alcun valore artistico.

200 POSTI PER IL VIAGGIO POPOLARE TORTONA-GENOVA

Tortona, mercoledì sera.

Con disposizione odierna la Direzione Compartimentale delle FF. SS. di Milano, ha accordato N. 200 biglietti alla città di Tortona pel treno popolare Pavia-Genova di domenica 6 corrente. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno costerà solamente L. 11.

UN GRUPPO DI GOLIARDI INTRAPRENDE UN GIRO SULLE ALPI

Cuneo, mercoledì sera.

Una squadra del Guf di Cuneo, composta dei goliardi Cavallo, Rossi, Arbinolo, Bessone e Mastino hanno intrapreso un giro, attraverso le Alpi, da Ormea al Monviso ed impiegherà per compierlo, due settimane.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 2. — Le riunioni si susseguono sempre con lo stesso ritmo povero di scambi. Unica differenza è che se ieri l'andamento presentava sintomi di pesantezza stamane il contegno del mercato è stato più sostenuto, il tutto contenuto nelle solite limitate oscillazioni.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	77,90	78,35
100	Id. 5 % c.	78,35	78,50
100	Consol. 5 % c.	86,50	86,625
100	Id. 5 % c.	86,60	86,725
100	I.R.I. 4,50 %	455 —	455 —
500	Torino 6 % c.	504,50	504,50
500	S. Paolo 5 %	497,50	498 —
500	S. Paolo 5,50 %	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	303,50	308 —
100	B.T. Nov. 1934	100,90	100,85
100	B.T. Nov. 1940	102,60	102,80
100	B.T. Nov. 1941	102,80	102,80
500	C. Fond. 5 %	— —	496 —
500	C. Fond. 6 %	— —	506 —
1000	B.ca d'Italia	1600 —	1600 —
500	Banca Comm.	993,50	994 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
500	Meridionale	366 —	365 —
500	Meridionali	538 —	538 —
10	Italgas nuove	— —	— —
200	Navigaz. A. I.	65 —	65 —
250	Lloyd Sab.	32,50	31 5/8
25	Ciriè-Lanzo	172 —	172 —
10	Elettr. Ital.	11,75	11 7/8
50	Stige	80 —	79,75
250	Elettr. A. I.	54,25	54 —
125	Sip	21 5/8	21 5/8
700	Terni	138,50	144 —
100	F. C. E.	58 —	58,50
500	Savigliano	705 —	705 —
250	Nebiolo	103 —	102 —
150	Bauchiero	149 —	149 —
50	Tedeschi	62 —	62,25
200	Fiat	214 —	214,50
50	Monte Amiata	32,50	32,50
100	Montecatini	108,50	108,50
100	Olcomont	225 —	227 —
250	Monteponi	223 —	224 3/8
25	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	78,75	78,50
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	354 —	356 —
100	Florio	33 —	35 —
200	Viscosa	163 —	163,75
25	Valli Lanzo	20,75	20,75
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
500	Beni Stabili	203 —	205 —
100	Cartiera Ital.	93 —	93 —
500	Cart. Burgo	88 3/8	89,50
100	Pittaluga	5 —	4 —
50	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,25; Londra 63,12; Svizzera 366,95; New York 14,20.

Borsa di Milano

MILANO, 2. — La riunione odierna si è dimostrata più attiva dei giorni scorsi ed animata da buonissime disposizioni. In prima linea vanno notati per i titoli delle Ferrovie con la Rendita 3,50 % progredita da 78,35 a 78,50, ed il Consolidato 5 % da 86,65 a 86,75 per fine corrente mese. Nei numerosi valori quasi tutti progrediti troviamo maggiormente favorite le Meridionali, Mediterranee, Edison, Terni, Burgo, Pirelli, Vinassa, Fiat, Brede, Italcementi e Centrale. In ulteriore incremento gli Alimentari e quasi tutti i Tessili. Nei cambi leggermente più teso il dollaro.

Rend. it. 3,50 % 78,50; Cons. 5 % i.m. 86,75; B. Italia 1600; B. Comm. Ital. 993,50; B. Roma 103; Cred. it. 643; Cred. Agrit. 500; Cons. Mob. Fin. 555,50; Mediterr. Fin. 14,25; Mediterranee 366; Meridionali 543; Veneto Costruz. 137; Condotte 16; Rubattino 142; Libera Triestina 21; Navigazione 1570; Cirelo 320; Furer 45; Vet. d'Ossola 71; Valle Berlana 71; Val Ticino 72; Ce. Angeli 549; Cantoni Cosia 1111; Linif. Can. Naz. 157,50; Rossari e Varzi 286; Rinaldi 220; Tod 50,50; Cotoni Meridi. 15,75; Ila. Manif. 314; Gavardo 799; Rossi 2545; Turgetti 69; Cascami Seta 254,50; Bernascconi 42,75; Maia 163,75; Vacchetti e C. 14,50; Arsaldo 25; Ilva 103; Metalli Ital. 61,50; Monte Amiata 33,50; Montecatini 108,75; Dalmine 139; Breda 35; Bianchi 37,50; Isotta Fraschini 12,75; Fiat 215; Miani Silvestri 7,25; Ansaldo 32,50; Adriatica Elettr. 186,75; Brioschi 146; Figli 190; Singer It. 210; Bresciana 203,50; Valdarno 135,75; Alta Italia 65; Riviliana 296; Tresso d'Adda 266; Adamello 12m; Meridi. Elettr. 37,25; Edison 536; Id. Pinerolese 525; Sip 21,75; Tirso 63; Vizzola 226; Merid. Elettr. 187,50; Terni 143,50; Un. Es. Elettr. 10,75; Italgas 56,25; Terromaglo 52; Distill. It. 119,50; Eridania 292; Industrie Zuccheri 1008; Raffineria L. L. 418; Italiana Gas 12; Mira Lanza 80; Petroli d'Italia 19,50; Aedes 165; Fondiaria Rag. 2; Id. 7 % 83,50; Fond. di Rustici 64; Beni Stabili 205; Saturnia 24; Pirelli, Baroni 10,50; Alberghi Veneziani 31,75; Italo Americana 38; Pirelli R. 785; Pirelli e C. 215; Brasital 63,75; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 26. — OBBLIGAZIONI: Veneria 3,50 % 86,45; Cred. Fond. Veneto 5 % 455; Id. 6 % 503; Cons. M. dann. terr. 4 % 441; Id. 5,50 % 484; Cred. Mobil. 5 % 476; Id. 6 % 503; B. Naz. Lavoro 5,50 % 491,50; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 101; Id. (1940) 102,75; Id. (1941) 102,70; Obbl. Fond. 5 % R. Paolo 498,75. — CAMBI: Parigi 74,25; Zurigo 366,95; Londra 63,12; Amsterdam 770; Madrid 158,50; Bruxelles 265,25; Berlino 456; Praga 56,60; New York, cheque 14,20.

Borsa di Genova

GENOVA, 2. — Mercato leggermente migliore, sostenuti i Consolidati, domandate le Rubattino, Meridionali, Metalli, Terni, Sacrariferi. Il dollaro oscillante; dopo 14,45 chiude più calmo.

Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 78,40; Consolidato 5 % fm. 86,67,5; Id. id. cont. 86,50; Obblig. Venezia 3,50 % 86,50; B. T. Nov. 1934 100,90; Id. id. 1940 102,82,5; Id. id. 1941 102,82,5; Banco d'Italia 1594; B. Comm. It. 995; Banco di Roma 103; Credito Italiano 646; Meridionali 541,50; Mediterranea 360; Rubattino 142; Lloyd Sabaudo 31,50; Alta Italia 65; La Polaro 23; Ansaldo 165; Montecatini 109; Monte Amiata 32; Ilva 102; Ansaldo 24,50; San Giorgio 185; Fiat 214; U. E. Elettrici 10, 5/8; Sip 21; Terni 142; Eridania 292,50; Ind. Zuccheri 1015; Raff. L. L. 418; Distill. Ital. 118; Molini A. I. 235; Aedes 155; Beni Stabili 205; Obbl. San Paolo 5 % 498,50; Cred. Migl. 5 % 475; Id. Id. 6 % 502,50. — CAMBI: Parigi 74,30; Svizzera 366,95; Londra 63,13; Olanda 770; Spagna 159,50; Belgio 266; Berlino 455,25; Praga 56,60; Buenos Aires (carta) 4,66; New York 14,20.

Borsa di Roma

ROMA, 2. — Rend. it. 3,50 % cont. 78,35; id. i.m. 78,350; Cons. 5 % cont. 86,50; id. i.m. 86,575; Obbl. Venezia 3,50 % 86,50; Buoni Tes. Nov. (1934) 100,95; id. (1940) 102,825; id. (1941) 102,75; B. Naz. Lavoro 5,50 % 492; Cons. Cred. Miglior. 5 % 476; id. 6 % 502,50; B. Italia 1595; Cred. Fond. 500; B. Comm. it. 993; Cred. it. 645; Banco Roma 102,50; Meridionali 545; Tramways 218; Rubattino 143; Selta 55; Metalli Ital. 153; Ilva 105; Montecatini 108,75; Ansaldo 25; Fiat 214,50; Terni 142,50; Soc. Rom. it. 984; Arolo 105; Rom. Zucch. 101; Fondi Rustici 94; Immobiliare 500,50; Beni Stabili 207; Imprese Fond. 126,50; Risanamento 1041; Acqua Marcia 534. — CAMBI: Parigi 74,28; Londra 63,17; Zurigo 366,95; New York 14,20.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2. — Rend. it. 3,50 % fm. 78,45; Consolidato 5 % 86,70; Obbl. Venezie 3,50 % 86,50; B. T. Nov. 1934 100,90; id. id. 1940 102,75; id. id. 1941 102,70; Adria 20; Comitati 15,50; Libera Triestina 22; Lloyd 54; Assicurazioni Generali 3325. CAMBI: Parigi 74,25; Londra 63,12; New York 14,20; Zurigo 366,95.

I treni popolari

IL SECONDO CONVOGLIO PER GENOVA

C'era da credere che l'adottato programma delle gite popolari predisposto per la prossima domenica potesse soddisfare ogni esigenza. Invece ieri mattina una vera folla di richiedenti convenne a Porta Nuova dando luogo a quelle caratteristiche code che confermano senza ulteriori commenti il grande successo dei «popolari».

Prima delle 9 ben tre treni erano esauriti e precisamente quelli per Genova, Alassio e Ventimiglia, e molte persone dovettero essere rimandate. La Direzione Compartimentale delle Ferrovie, pur avendo da fronteggiare l'ordinario movimento che in agosto aumenta notevolmente per le partenze per la villeggiatura, colonie, gite turistiche, etc., sta studiando i mezzi per effettuare un secondo treno per Genova. Pure i treni per Bardonecchia, Sicilia, Venezia ed Aosta riscossero il consueto successo, mentre attivamente ricercati furono i biglietti per la gita di Siena. Come è noto, infatti, la graziosa città toscana sarà sede della Mostra tipica dei vini nazionali, che verrà inaugurata alla presenza di S. E. Acerbo.

Gite a Pinerolo, Perosa Argentina Pra Catinat, Giaveno

Domenica 6 corrente verranno effettuati i seguenti convogli popolari a prezzi ridotti:

Per Pinerolo: partenza da Torino alle ore 6,40, 6,5, 7,05, 14; partenza da Pinerolo alle ore 19,15, 21,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5.

Per Perosa e Pra Catinat: partenza da Torino alle ore 6,5; partenza da Pinerolo alle ore 19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Perosa L. 8 e per Pra Catinat L. 10.

Per Giaveno: In occasione dei grandi festeggiamenti e delle corse ciclistiche Giaveno-Laghi Avigliana e viceversa, effettueranno i seguenti treni: 1.o, partenza da Torino alle ore 6,5, partenza da Giaveno alle ore 17,25; 2.o part. da Torino 7,55, da Giaveno 19,25; 3.o part. da Torino 8,30, da Giaveno 21,15; 4.o part. da Torino 10,35, da Giaveno 21,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5. Si ricorda che i viaggiatori non possono usufruire nel ritorno di altro treno che di quello indicato a retro di ogni singolo biglietto.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 16 e presso il Dopolavoro Garino, piazzetta del Corpus Domini (via Palazzo di Città). Per i biglietti per Giaveno la vendita viene effettuata a tutto sabato sera.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 19
Temperatura ore 14 di oggi + 29
Pressione barom. ore 8, mm. 743,6
Umidità ore 8, 46%.

Attività dopolavoristica

IL PRIMO CONVEGNO MOTOCICLISTICO DI RIVAROLO CANAVESE
La squadra del Dopolavoro Ferroviario di Torino vincitrice del premio d'onore

Una contrastata divisione ereditaria

Sorelle e fratelli in discordia sull'ammontare dell'asse ereditario — Uno stabilimento e un forte quantitativo di merce in discussione

Il 20 ottobre 1923 decedeva in Torino tale Carlo Gay, lasciando a succedergli per testamento, le figlie Concetta in Torazza ed Angiolina in Graziano, Teresina, Assunta e Carmela, i figli Giuseppe e Beniamino in queste proporzioni: alle figlie nubili la sola quota di legittima, ai figli la quota disponibile ed il rimanente alle due sigle sposate; la moglie Luigia Rabino era nominata usufruttuaria generale.

Queste disposizioni non garbavano alle sorelle Concetta e Angiolina, le quali affermavano che il testamento violava le norme del Codice Civile nonchè quella riguardante la quota di legittima per cui esso doveva ritenersi nullo o quanto meno inefficace per la parte a ciò relativa: inoltre esse, lamentavano che i fratelli e la madre, al possesso di tutte le sostanze ereditarie perchè conviventi col padre all'atto del decesso, non dessero esecuzione alla divisione a norma di legge e non rendessero conto alcuno, con evidente pericolo di sottrazioni, delle attività cadute nella successione. Perciò le due sorelle si rivolgevano al Tribunale e chiedevano anzitutto il sequestro di tutte le attività del defunto loro genitore e la dichiarazione di nullità o quanto meno di inefficacia del testamento pubblico 25 ottobre 1922 di Carlo Gay; la divisione di tale eredità con rimessione delle parti avanti a notaio e nomina di perito per l'estimo delle attività e formazione dei lotti.

I fratelli e sorelle Gay riconoscevano che alcune disposizioni testamentarie violavano la legge, per quanto riflette la legittima ed il divieto all'erede della disponibile di non conferire tra i beni ereditari quelli destinati a formare la quota della disponibile. Il Tribunale, con sentenza 13 luglio 1931, in contumacia della Teresa Gay, ordinava la divisione dell'eredità da eseguirsi con la riduzione ai sensi dell'articolo 806 del C. Civile, rimettendo le parti davanti al notaio Federico Calza: inoltre ordinava alla vedova di dare il conto dei frutti dell'eredità dal giorno dell'apertura della successione.

La sentenza veniva eccettata dalle parti le quali il 13 gennaio 1932 comparivano davanti il notaio Calza, fatta eccezione delle sorelle Teresina, Assunta e Carmela, sebbene regolarmente avviate: delle ultime due scusavano l'assenza i fratelli Giuseppe e Beniamino affermando che esse erano state tacitate delle loro ragioni ereditarie, avendo ricevuto a saldo L. 7000 per ciascuna.

Dopo di che, in quello stesso convegno, la Rabino vedova Gay e i figli Giuseppe e Beniamino elencavano le attività costituenti l'asse ereditario, aggiungendo che l'elenco stesso era approssimativo e dichiarandosi disposti a quelle leggere modifiche necessarie in seguito a più attente indagini. La vedova Gay presentava la contabilità relativa a lla casa di via Pianezza 82, caduta nell'eredità, dal 1.o gennaio 1930 al 31 dicembre 1931, dopodichè a mani del notaio il registro relativo e le spese giustificative.

L'avv. Calligaris, che assisteva le sorelle Concetta ed Angiolina, faceva rilevare che non erano denunciate nel suddetto elenco tutte le attività ereditarie, non essendovi cenno di alcuni mobili ed oggetti di casa, nonchè di tutte le merci e dei materiali esistenti nell'azienda paterna e neppure del fabbricato industriale sito in via Givoletto, il quale, sebbene apparentemente intestato ai fratelli Giuseppe e Beniamino era stato costruito con denari di spettanza paterna.

L'avv. Guidetto Serra, per la Rabino ed i fratelli Gay, dichiarava che poteva esistere qualche involontaria omissione, riguardo ai mobili denunziati, soggiungendo che i suoi rappresentati erano pronti alle eventuali rettifiche che risultassero necessarie: quanto all'azienda per il commercio di rottami metallici, in oggi esercita dalla Soc. An. Fratelli Gay, osservava che essa è estranea all'asse ereditario del defunto Carlo Gay per essere stata costituita sin dalla origine con capitali propri ed esclusivi del Giuseppe Gay ed in proseguo incrementata coi capitali degli azionisti: circa lo stabile di via Givoletto sostenevano la stessa tesi, per essere stato acquistato il terreno ed eseguiti le costruzioni con denari di proprietà dei fratelli Gay.

Il notaio, date le contestazioni sorte tra le parti sulla formazione dell'asse ereditario, rimetteva le parti stesse davanti al giudici della I Sezione del nostro Tribunale, presieduta da S. E. Gammino. Con sentenza odierna, stesa dal giudice dott. Puleo, il Tribunale ha ammesso le prove offerte dalle parti in contestazione a sostegno delle rispettive tesi, riservandosi ogni decisione in merito alla formazione dell'asse ereditario quando sarà noto l'esito dei disposti mezzi istruttori. Le sorelle Concetta e Angiolina Gay sono state patrocinate dall'avv. Ludovico Calligaris; gli altri fratelli e sorelle dall'avv. Guidetti Serra; la interdetta Teresa dall'avv. Prospero Richelmy.

I TURNI ALLE COLONIE

Lieto movimento di bimbi alla Stazione

Prosegue intensamente nelle stazioni cittadine il giocondo movimento dei bambini avviati alle Colonie marine e montane, e di quelli che ne ritornano con nell'aspetto gli evidenti segni del beneficio ricevuto dal sole, dalle onde, dall'aria di montagna.

Con la fine di luglio anno in genere terminati i primi turni, in prevalenza destinati ai maschietti; e dal primo del mese è cominciato il ritorno di questi e la partenza delle bambine.

Le stazioni torinesi, specie quella di Porta Nuova, sono in questi giorni affollate da una speciale pubblico di parenti che accompagnano le loro creature — liste e fiere nelle rispettive divise di Balilla e di Piccole Italiane — ai treni che debbono portarle a godere, alcune settimane di salubre villeggiatura.

È niente il più frequente, assistendo a questi significativi spettacoli, che cogliere dalla viva voce del popolo minuto espressioni di entusiastica gratitudine e devozione per il Regime che promuove, sostiene e coordina le ormai vastissima organizzazione delle Colonie climatiche per i figli del popolo.

Anche questa mattina le partenze sono state numerose.

Col treno delle 7,05 sono partiti per Monterosso e Ventimiglia duecento bambini d'ambo i sessi delle Colonie marine dei ferrovieri.

Alle 7,50 sono partiti per Varazze 70 fra Balilla e Piccole Italiane delle Colonie marine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

Col medesimo treno sono partiti per Andora 54 bambini delle Colonie marine del Pubblico Impiego.

Col treno delle 8,10 hanno lasciato Torino per Lalgueglia 140 Balilla pure delle Colonie del Pubblico Impiego.

Col treno delle 8,30 sono partiti per Marina di Pisa 100 bambini delle Colonie marine del ferrovieri.

Alle 8,55 si sono avviati a Verona, donde poi proseguiranno per la destinazione designata, 90 bambini delle Colonie montane del Pubblico Impiego.

Ieri sera, alle 20,40, sono giunti da Loano 300 Balilla delle Colonie marine del Patronato Scolastico torinese, ricevuti dal presidente gr. uff. Bodo. I bimbi sono stati accompagnati nel giardino prospiciente via Sacchi e riconsegnati ai genitori fra generali manifestazioni di gratitudine e di contento.

Tanto agli arrivi come alle partenze il servizio d'ordine è stato sempre egregiamente disimpegnato dalle guardie municipali.

L'ADESIONE DEL PODESTA' E DEL SEN. AGNELLI ALL'ISTITUTO COLONIALE

La sezione Piemonte dell'Istituto Coloniale Fascista, proseguendo nella sua tenace opera di propaganda e di potenziamento, ha avuto l'onore di accogliere tra i suoi soci, il conte Paolo Thaon di Revel e il senatore Giovanni Agnelli, il quale, accompagnando la sua personale adesione, ha voluto esprimere in termini entusiastici la sua simpatia per gli scopi altamente patriottici dell'Istituto.

L'ARRIVO DI S. E. SPILLER

Col treno delle 7,45 è giunto questa mattina da Roma S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Torino, generale Spiller.

BAMBINI AL MARE

Questa mattina alle ore 6, su tre torpedoni, sono partiti da Venaria Reale cento bambini figli di operai degli stabilimenti della Snia-Viscosa che, con altri ottanta degli Stabilimenti di Torino ed Abbadia di Stura in partenza da Torino col diretto delle ore 7, raggiungono la Colonia marina di Monterosso al Mare, inviati dalla Direzione generale della Snia.

I bimbi, completamente equipaggiati, lieti e festanti, fieri delle loro eleganti divise, hanno lasciato Venaria in perfetto ordine, salutati dai genitori felici, destando la commossa ammirazione dei presenti. L'organizzazione della colonia, curata in ogni particolare dal dg. Nicodano, direttore dello stabilimento di Altessano, assicura ai piccoli coloni un piacevole soggiorno al mare, quanto mai benefico per la loro salute.

Dopolavoristi a Fenestrelle

In occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro comunale di Fenestrelle e dell'apertura della Mostra di piccolo artigianato e dei prodotti della montagna, il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza per domenica 6 agosto 1933-XI, una gita popolare in torpedone a Fenestrelle, col seguente programma orario: *Andata*: ore 6,45, ritrovo in piazza Palecapa; ore 7 partenza; ore 9 arrivo a Fenestrelle; ore 10 inaugurazione e visita alla Mostra del piccolo artigianato e dei prodotti della montagna; ore 12 pranzo. — *Ritorno*: ore 15 partenza da Fenestrelle; ore 19,30, circa, arrivo a Torino (piazza Palecapa). Quota di viaggio: Torino-Fenestrelle e ritorno lire 18. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro provinciale (corso Vitt. Eman., 73), telef. 61-211, e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 12 di sabato 5 agosto.

TEATRI

Il Carro di Tespi drammatico

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale di Torino comunica:

«Mentre con intenso fervore le Gerarchie politiche e dopolavoristiche in intima collaborazione e in attività reciproca e feconda dalle adesioni entusiastiche delle masse, stanno predisponendo nelle zone di Pinerolo, Ciriè, Lanzo e Giaveno quanto occorre per un completo svolgimento dell'iniziativa artistica dell'O.N.D., il Dopolavoro Provinciale invita i dirigenti di tutte le formazioni cittadine dipendenti ed aderenti ad esplicare la massima propaganda perchè vere folle impetuose ed operaie accolgano benefico il dono di serenità e di poesia dell'arte italiana.

«A cominciare da oggi sono posti in vendita agli sportelli del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) i biglietti per le due recite del 30-31 agosto (*Glauco e Bernardo l'eremita*). Si ricorda che essi costano rispettivamente L. 3, L. 6 e L. 2 con riduzione del 50%, pei dopolavoristi in regola colla tessera Anno XI e pei militari in grado di truppa e pei ragazzi al di sotto dei sette anni.

«Il Dopolavoro Provinciale ad impedire che un'esagerata affluenza negli ultimi giorni ostacoli il regolare servizio, invita i dipendenti a provvedersi fin d'ora dei biglietti assicurandosi così i posti migliori per acustica e visibilità».

E. I. A. R. - Radio Torino

20,30: Trasmissione dell'opera «Il diavolo nel campanile» in atto di Adriano Lualdi, diretta dall'autore. — Maestro del coro Ottorino Vertova. - Esecutori: A. Baracchi, A. Pintucci, B. Monticone, C. Scattola, Zanghieri. - Dopo l'opera: Ricardo Barchelli: «Carlo Gozzi: Memorie inutili», conversazione - Trasmissione dell'opera «Il goblo del Califfo», un atto di F. Cimarosa, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi - Maestro del coro Ottorino Vertova - Esecutori: A. Pintucci, C. Scattola, B. Monticone, J. Bellani, N. Villa, U. Cantelmo, A. Divo, G. Morellato e A. Averardi - Dopo l'opera: Musica da ballo e Giornale radio.

Roma-Napoli, ore 20,45: Concerto variato. - 21,30: «Agenzia commerciale», commedia in un atto a due quadri di L. Pavolo. — **Bolzano**, ore 20: Concerto variato. — **Palermo**, ore 20,45: Concerto - 22,15: Canzoni di varietà. — **Bari** ore 20,30: Concerto del Quartetto a plettro barese. — **Bruxelles II.** ore 20,30: Lieder di Hugo Wolff - 21: Concerto orchestrale — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava**, ore 20,35: Leoncavallo: «I pagliacci», opera in due atti — **Copenaghen**, ore 22,45: Concerto di pianoforte a 4 mani: Ludovico Schytte: «Carnovale nordico». — **Parigi P. T.**, ore 20,30: Musica da camera (Chansons, Grieg). — **Francoforte**, ore 21,30 e Radio Michael Obertraut», trasmissione variata. — **Ligsia**, ore 20: Concerto con arie per soprano «Haydn, Mozart, Weber, Donizetti, Verdi, Rossini, Brambila, Strauss, D'Alberti. — **Monaco di Baviera**, ore 21,35: Concerto vocale e orchestrale di canzoni e marce militari.

Seguendo la Cronaca

VESTIRE LA SIGNORA
con morbide stoffe e veri modelli. La Couture Parisienne, Carlo Alberto, 18.

I "liberi„ che partecipano al Torneo canicolare

Due fra le squadre a sei composte da giocatori dell'U.L.I.C., che sono in competizione per l'aggiudicazione del «Campo d'Argento» - «Coppa Meiranno»: (a sinistra) La squadra della S. C. Palatino; (a destra): La squadra dell'U. S. Filadelfia

da **GARDA** - Via Po 6
nuovo assortimento per Montagna - Crociera - Per tutti gli sport - in maglieria di propria fabbricazione.
Stabilimenti: Corso Stupinigi 24-26 - Via S. Secondo 42 - Torino.
Tessuti e confezioni brevettati.
Biancheria per corredi da sposa.

da **BIANCHI**
VALIGERIA
CUFFIE DA BAGNO
(articoli di lusso e tipi correnti) giocattoli di gomma, ombrelloni per la spiaggia: *tutto ai minimi prezzi.*

Autoservizi trisettimanali
Torino - S. Vincent - Courmayeur
Part. Piazza Palecapa: ore 8 (martedì, giovedì, sabato). Gite popolari domenicali, and. e rit.: a S. Vincent L. 20; a Courmayeur L. 35. Prenot. Premo Tabacco, T. 65-510 e Agenzie Viaggi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Il ruscello incantato».
STADIUM (Campo A. Zaini). — Ore 21,15: «Noi facciamo divorzio!» di M. Taviano.
MICHELOTTI 21 Rivista Ripotto-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri, 15). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 22,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Nella morsa delle rotaie» e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
SPLENDOR: Zagarella e il cavaliere. L. 2.
IDEAL: Johann Strauss. Parlato italiano.
ALPI: «L'ultimo sole», George O' Brien.
STATUTO: «Sycora». Lil [illegible]
BORSA: «Sciopero delle mogli», M. Dressler.
PRINCIPE: «Follia dell'oro» e Varietà.
AMBROSIO: Dimenticata. Marlène Dietrich.

I divertimenti

«LIL DAGOVER» allo STATUTO
è ammiratissima nel film *Sycora*.

«Ken Maynard» al CINEPALAZZO
Successo di «L'INAFFERRABILE».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Confortato dai Carismi della Fede, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con eroica rassegnazione, spirava serenamente ieri mattina il

Geom. VINCENZO EANDI

Addolorati annunziano: i fratelli: **Luisa, Clotilde** col consorte Dottor **Aschieri, Jenny, Alessandro** colla mamma **Lidia Reynaud, Pina** Ved. Colonnello **Girolamo**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 8 partendo dalla Città Giardino per la Parrocchia di Mirafiori.

Tram in partenza da Via Sacchi alle ore 7,05.

Torino, il 2 Agosto 1933.

Camerini, La Casa [illegible], Tel. 44-039

Stamani nel Conforti Religiosi, si spense serenamente come visse

Rissone Teresa ved. Maccagno

I figli **Alfonso, Giuseppe Pittore**, le nuore, i nipoti e congiunti ne fanno il mesto annuncio.

Per espressa volontà della cara defunta seguiranno modesti funerali e non si porterà fiore.

L'accompagnamento avrà luogo il 3 corrente, ore 10, partendo da via Orto Botanico 24.

Si prega di non inviare fiori e si ringrazia tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Torino, 2 Agosto 1933. (22510

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Borgna Carolina n. Berra

Ne danno il doloroso annuncio il marito **G. B. Antonio**, i figli **Erasmo, Angiola, Rosina, Leonardo**; la nuora, il genero, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 11.30, partendo da via San Massimo, 24.

Torino, 2 Agosto 1933-XI.
Via Pugno, 3.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

Sabato 5 agosto, alle ore 8, verranno celebrate nella Chiesa di S. Pietro (Piazza Solferino) Messe in suffragio dell'Anima carissima di

GIOVANNI PATTONI

La Moglie e la Figlia saranno riconoscenti a quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo. (22458

La famiglia del compianto

BONA GIUSEPPE

riconoscente verso quanti vollero prender parte al suo dolore profondo sentitamente ringrazia. Una nota speciale di riconoscenza pel sig. Fascio Giovanile di Alba, a tutte le autorità e agli amici che vollero prodigarsi così generosamente. 000

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (28

UN MILIONE DI DOLLARI

Romanzo d'avventure e d'amore di EDGAR WALLACE

— Novità? — chiese Giannino.

— Domattina avremo la lettera. Un secondo telegramma del mio amico m'informa che l'agente incaricato di ritirarla a nome del destinatario fu arrestato; ma, sai bene, quei benedetti francesi, prima che si muovano!... Egli aveva già avvertito il suo principale del sequestro avvenuto. Non volle assolutamente confessare di chi fosse il fiduciario, ma non fa nulla; io so benissimo da me.

— Sands?

— Si capisce!

— E di Margherita Leman nessuna nuova?

— Niente! La polizia di Marsiglia assicura che essa non è mai giunta in quella città e in nessun albergo della Riviera fu segnalato il suo arrivo. Io ritengo che avesti ragione tu e che essa non abbia mai lasciato l'Inghilterra e forse nemmeno Londra. Devo darti un consiglio, Giannino — soggiunse il brav'uomo dopo un breve silenzio. — Quando la signorina sarà di ritorno, non lasciarla più uscir sola, e specialmente di sera...

— Perchè? — fece il giovane con ansia. — Tu mi nascondi qualche cosa, Blessington!

— Ecco — disse l'ispettore abbassando la voce. — Devi sapere che mi sono preso l'arbitrio di far aprire la famosa lettera dal Pollot, pregandolo di comunicarmene telegraficamente il contenuto.

Giannino ebbe un tuffo al cuore, ma non fiatò. Fissò in volto all'amico due occhi inquisitori e l'altro continuò gravemente:

— La lettera conteneva il testamento di Sisto Leman, scritto di suo pugno la sera stessa della morte... Ebbene; il vecchio istituisce erede universale... indovina un po'? La signorina Fede, sua nipote!

Cassidy si fece bianco come un morto.

— Blessington, tu vuoi scherzare! — mormorò con voce arrochita.

— No, caro; non ischerzo affatto. Il testamento esiste e, per di più, oltre la firma di Sisto Leman, porta quella di sua moglie, Margherita Malikò.

— Ma... — balbettò il giovane — come mai?...

— Caro mio, adesso tocca a te! Se c'è un uomo a Londra capace di ricostruir la storia, questo sei proprio tu... Provati, dunque!...

— Dio mio! — fece l'altro, passandosi una mano sulla fronte madida. — E allora Fede è arcimilionaria!...

Accasciato sulla poltrona, egli stette a lungo con la testa fra le mani, meditando. Improvvisamente alzò il capo e fissò il compagno, che non aveva più aperto bocca.

— Blessington — disse lentamente — stammi a sentire. Io non so nulla di positivo, ma credo di azzeccarla. Margherita Malikò, per un motivo che, al momento non mi è possibile indovinare, si recò l'altra sera da Sisto Leman, il quale — sta bene attento — il quale non era niente affatto suo marito, per metterlo a parte di un segreto di eccezionale importanza. In compenso di ciò, ella gli chiese una forte somma di danaro per potersi poi mettere in salvo... mettiamo, in Australia. E fin qui siamo d'accordo... o quasi. Ricordi che Leman scrisse il nome di un piroscafo, la data della partenza, la cifra richiesta, eccetera? Il segreto riguardava, probabilmente, qualche grave macchinazione montata contro di lui, che ella, chi sa come, aveva potuto scoprire. Il vecchio allora, forse per eludere il complotto che certamente mirava ai suoi milioni, si indusse a far testamento a favore della nipote.

— Eh! Non c'è male, via! potrebbe anche andare! Ma tu credi che la donna fosse presente al delitto? Poichè, ormai, mi sembra che non si possa più parlare di suicidio.

— Un momento — fece il giornalista. — Lasciami il tempo di scrivere; io non so ragionare che con la penna in mano.

Sedette a un tavolino e incominciò a scrivere in fretta in fretta, riempiendo un foglio dopo l'altro dei suoi caratteri minuti e quasi illeggibili.

Un nuovo capitolo della storia portentosa si andava svolgendo pian piano nella sua mente ed egli si affrettava a dargli corpo a beneficio dei lettori del *New York Mail*. Blessington accostò in silenzio al tavolino la propria sedia e stette a guardare l'amico immerso nel lavoro, tenendo d'occhio al tempo stesso la bussola a vetri dell'albergo dalla quale sperava di veder entrare da un momento all'altro la snella figura di Fede Leman.

— Ecco qua — disse infine Giannino, deponendo la penna. — Dunque, mio caro amico, il matrimonio di Sisto Leman non fu che un trucco abilmente organizzato da Riccardo Sands. Un caso qualunque gli aveva fatto incontrare una donna fuggita dal bagno penale, e cioè in condizioni tali da non fargli temere alcuna indiscrezione da parte sua. Chissà mai per quale concatenazione di circostanze la disgraziata era caduta nelle sue mani; fatto sta che egli se ne servì per le sue losche mire personali. Non so se egli intendesse realmente di sopprimere il vecchio, o se confidasse nella salute malfermo di lui per esserne liberato al più presto; è certo, tuttavia, che questa cosiddetta moglie di Leman... Perdio! adesso ci sono! Sì, sì; non c'è dubbio! Lui l'ha sposata! Lui, Sands; non Leman. Diamine, ma sicuro! Stammi a sentire. Ma che fior di canaglie, perbacco! Sands, dunque, preparato

Romantica

Per quanto egli abitasse da anni nella rossa casa con le finestre aperte sul giardino dei baroni Larà, non aveva mai badato alla smilza figuretta di donna che vagava nei viali. Se si fermava alla finestra era soltanto per guardare le luci diverse che il tramonto metteva sui tralci della vite, sulle rose rampicanti, sui grandi ippocastani, nel cielo che pareva sperduto ai confini di un mondo pieno di risonanze antiche, di fruscii remoti e di un silenzio arcano in cui si scioglievano come in un'acqua morta i rintocchi delle campane. Schiacciato da un'inerzia che gli stagnava nelle vene un sangue pigro, egli stava ad ascoltare le oscillazioni di quel silenzio che faceva maturare le stagioni. Un frutto cadeva da un albero con un piccolo tonfo e il vento metteva nell'erba un sussurro. I colori si stemperavano nel crepuscolo, dal cielo pioveva un riflesso d'oro. Egli sentiva l'anima inerme, vuota come una bacca, capovolgersi in quel gran mare della sera e si allontanava per riprendere sui libri un pensiero freddo e categorico. Se gli avessero detto che in giardino c'era una donna bella e fragile, egli si sarebbe meravigliato e avrebbe detto:

— Non l'ho mai vista — perchè non l'aveva mai guardata.

Pure, un giorno, finalmente la guardò. Era il maggio odoroso e corone di rose si appendevano alla siepe contro la quale ella era seduta. Inerte, con le mani bianchissime posate sull'abito verde, ella restava come se ascoltasse in sè e attorno a sè fluire voci misteriose e pesanti. Il segno di un'usura sottile le metteva un'ombra sul viso giovane e ingentilito dagli occhi neri e animali, continuamente inumiditi da un pianto che non sgorgava, come quelli delle pecore, dei buoi e dei cavalli. I riflessi verdi dell'abito e di tutte le tremule fronde del giardino facevano marezzata di luci livide, come filtrate attraverso i vetri di un acquario. In quella luce ella era distante, corrosa e pur sempre giovane come la statua di una grotta dimenticata. Ma la sua carne non aveva pesantezza, anzi pareva tanto fragile e friabile che la si immaginava effimera e vicina alla consunzione come quella di un fiore. Piegata un poco verso la terra ella pareva che ne ascoltasse il richiamo occulto. E la sua grazia era di quelle che non durano tanta era fatta di fuggevole incanto, di un pallido riverbero di vita, di un modesto calore che le consentiva appena appena una macchia rossa a sommo delle guancie e sulla bocca la trasparenza di un sorriso che pareva ritornare — un sorriso che non nasceva dalla sua giovinezza, ma che era il ricordo di quello della madre o della nonna tanto era antico e di una grazia estenuata che non una più.

Egli la guardò con un'attenzione minuziosa, ne scrutò pur da lontano le ombre della pelle, i segni segreti del viso, quelle luci di espressione che tradiscono un po' della personalità. Ma ella era chiusa dal silenzio che aveva in sè e da quello profondo della sera che la isolava sempre più, la faceva ermetica, quasi gravata da un senso di fatalità.

— Com'è giovane e leggera questa bambina — egli pensò con una tenerezza improvvisa sentendosi frugare l'animo da uno sconvolgimento che giudicò ridicolo ed eccessivo. Allora si tolse dalla finestra e nell'ombra che il crepuscolo aveva diffuso nella stanza, rise con una certa forza, perchè veramente egli non era uomo da fermarsi a contemplare come un poeta, una donna.

Si piantò davanti allo specchio, si toccò il mento punto dalla barba, aprì la bocca — il suo gesto istintivo quando si guardava nello specchio — si guardò i bianchissimi denti, la lingua, il palato, la gola, oscuramente felice di avere sani, intatti e bagnati da una bella saliva, che gli parve uguale a quella asciutta dei felini, questi elementi essenziali di giovinezza e pensò:

— La donna è veramente segnata dalla impurità: è tutta morbida e corrosa, si piega, scolorisce, pare che marcisca ogni sera come i fiori. Tutte le sue fibre devono essere logore e i suoi organi malati.

Senza saperlo, egli alzava nel pensiero l'immagine della bambina vecchia che, contro la spalliera di rose, piegata verso la terra, verde di riflessi acquosi, pareva la statua di una grotta dimenticata.

E l'indomani attese, a crepuscolo, quando il fiato della terra è tiepido e si esala nel tramonto con un odore di cose morte, di vederla inoltrare nel giardino con il suo passo stanco, fermarsi a una aiuola, riprendere a camminare, cadere quasi inerte a sedere sulla pietra rustica contro la siepe di rose che si sfogliavano. Per pudore, la guardò attraverso le persiane socchiuse, finchè l'ombra non cancellò il viso della donna, lasciando affiorare soltanto la macchia del suo abito bianco, oggi, egli rimase intento quasi l'ascoltasse vivere. Ma si l'ascoltava vivere. Non altrimenti era spiegabile il suo raccoglimento, il suo stupore, la sua tenerezza nel pensare: Ella respira, volge gli occhi, oh, tossisce, tossisce e muove le dita delle mani leggere, così...

Rifaceva il gesto con la sua grande anima parendogli di riprendere con le sue dita il gesto ch'ella aveva interrotto e di radunare in sè con questo sottilissimo filo, un po' della vita di lei. Non pensava se non tenui parole ed era alleggerito, quasi estatico di indecisione: ecco, forse il suo cuore, il suo pazzo e scalpitante cuore di uomo forte e sano, si era ingentilito, affievolito, rimpicciolito e batteva con un ritmo leggero sul ritmo di quello di lei.

Dopo quindici giorni di attesa e di contemplazione, ebbe il coraggio di guardare in sè con un cipiglio che un tempo gli era abituale ma che ora gli pareva stranio per tentare di capire che cos'era quella dolcezza snervante, quell'umiltà, quell'attenzione che gli faceva perfino guardare il volo delle rondini in cielo come se dovessero soltanto tracciare le sillabe del nome che egli sapeva perchè l'aveva finalmente ascoltato, quando qualcuno aveva detto alla donna:

— Alba, discende l'umido della sera, rientra in casa.

Allora fece una smorfia di ironia ma sentendo che non era più sincero — e si disse ridacchiando:

— Eccomi diventato romantico come il giovane Werther: sono innamorato della fanciulla che il maggio conduce in giardino ad ascoltare... Che cosa ascolta, così pallida e seria, così dolce e lontana? Non mi vede, non sa che ci sono e che la guardo. Sta lì, seduta una mezz'ora, e poi se ne va. E' malata, è certo malata, forse...

Uno struggimento nuovo lo assalì; avrebbe voluto saltare di un balzo in giardino, prenderla fra le braccia e soffiarle nel sangue la sua vitalità:

— Non so che cosa darei per vederla ridere, per vederla esuberante... darei la vita, sì, la vita... — e non ebbe vergogna di questo pensiero (forse perchè in qualche cellula segreta una voce gli diceva che era un pensiero bugiardo, adatto al momento).

***

Ma un giorno si accorse che ella rifioriva. Come se un sole interno la maturasse, la sua carne si faceva più salda, più rossa, corsa da una linfa che pareva le tremolasse nelle vene e si spandesse in una vibrazione sulla sua pelle. Ella, così, acquistava una espressione tutta nuova, particolare alle donne che si stupiscono di sentire, un giorno, il peso del corpo e di constatare in loro un calore animale, una dolcezza di curve insospettata, quel profumo sano del respiro, del sudore, dei capelli che diventa quasi una ebbrezza perchè dà la coscienza di una rinascita. I suoi begli occhi umidi, avevano, ora, una luce; sulle sue labbra persisteva un sorriso bene aperto sui denti e che non era più il ricordo del sorriso della madre o della nonna, ma una personale manifestazione di equilibrio e di serenità. Camminava, anche, con più sicurezza, quasi fosse felice di esprimere la sua forza nel passo, pur rimanendo morbida e schiva. Ella era ancora trattenuta da ritegni, pudori e forse anche da tutto il silenzio che le si era da anni adunato nell'anima. Difatti parlava poco e la sua voce — se diceva qualche parola ai familiari o al cane che la seguiva — era ammaccata da pause, quasi da ombre che la spegnevano e le facevano sciogliere in bocca il filo del pensiero. Così, trattenuta sulla soglia di una completa metamorfosi, aveva ancora la grazia di un tempo, ma resa tangibile e che si imponeva, quasi, come se la statua fosse discesa dal suo piedestallo per fare risaltare la sua sostanza in una luce migliore: una luce rossa e che la colorava di bei riverberi. Difatti l'estate fiammeggiava in un silenzio greve e secco che pareva sfaldarsi come la terra, per bere il fiato della sera. E a sera, la donna usciva nel giardino con la sua nuova carne. Egli sapeva l'ora, ormai, e l'aspettava alla finestra che prendeva sole soltanto la mattina e che aveva una freschura speciale al tramonto nell'afa ammollita dall'odore delle piante innaffiate. Più e più muto ed estatico egli era, e seguiva sul mirino di quella vita. L'incanto della metamorfosi lo immobilizzava in una zona di pensieri nuovi:

— Ella procede con la stagione, matura come la terra. Pare si apra, profumi, si espanda. Come è bella! La vedo giorno per giorno acquistare vita e vigore. Il suo corpo, il suo viso sono una promessa. Ella era una donna spenta e immobile, ma si è fermato un calore su di lei, un ardore. Pare vivificata da un soffio. E verrà l'ora in cui sentirà la mia presenza, alzerà gli occhi, mi vedrà. Sarà come riconoscersi... Perchè da tanto tempo, non sono forse in quel dio che la influenza, che la penetra, che la inonda con questa forza cieca me che mi tiene attento, intento, sospeso alla sua vita e che ho finalmente il coraggio di chiamare amore? Senza volerlo, io l'ho destata, preparata per me. E' una donna mia, la sento mia...

Questi orgogliosi pensieri lo esaltavano. Egli si sentiva grande e possente perchè bastava a se stesso ed a colmare un'altra vita di ciò che credeva l'emanazione della sua.

Ma una sera la donna non apparve più nel giardino. Egli aspettò due giorni, tre giorni, dieci giorni. Un gelo sottile nel cuore gli faceva sentire che il settembre era vicino. Il crepuscolo lo trovava secco, inerte e pronto a lasciarsi trasportare dal vento come una vecchia foglia. Non capiva il perchè di quell'abbandono, quando sulla soglia del mistero, trasformato, egli l'aveva vista pronta; pronta a che cosa, se non all'amore?

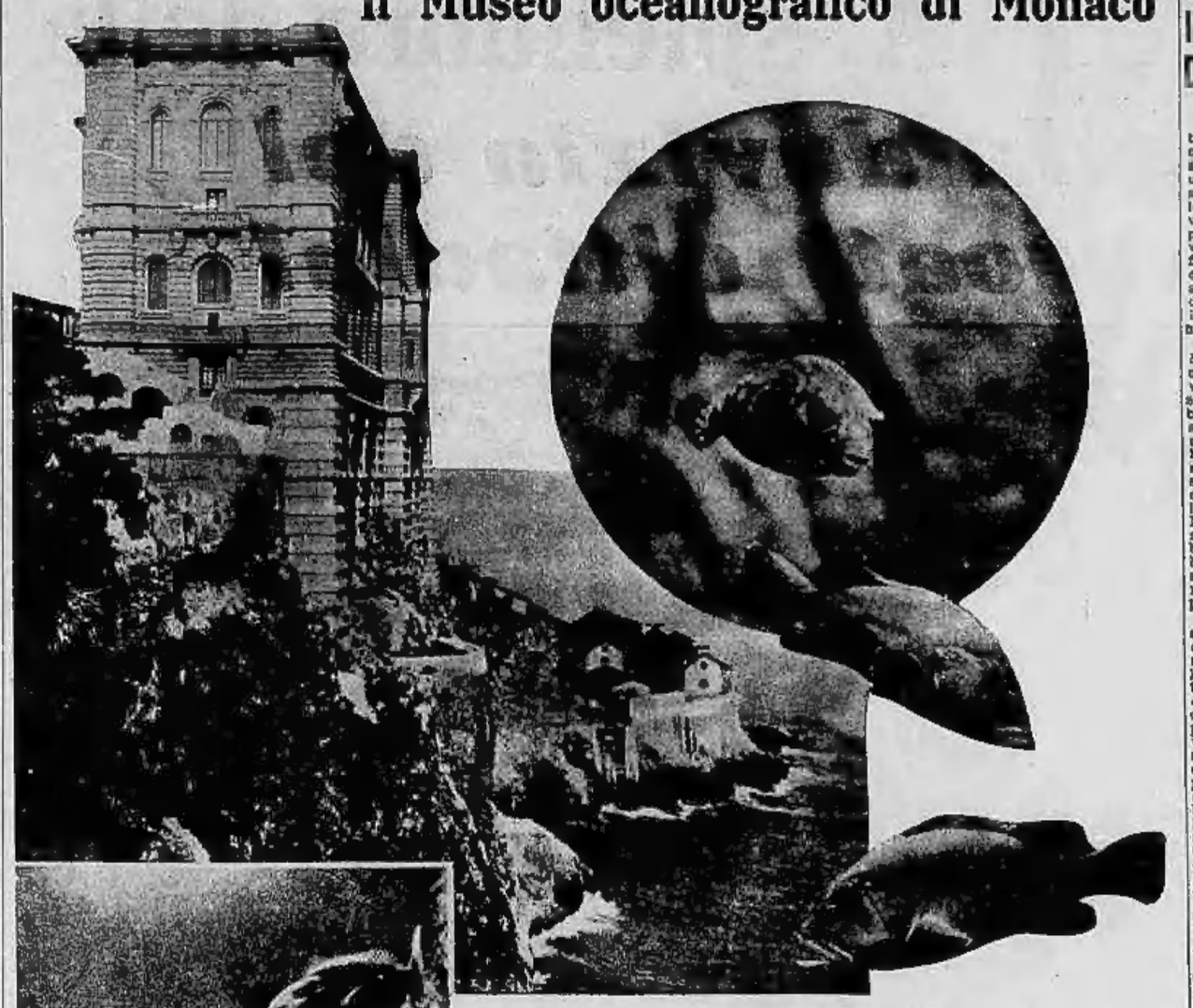
Capì, quando per via indiretta — i domestici, si sa — gli fu detto:

— La signorina muore; era malata da tanto tempo. Ed ora se ne va. Minuto per minuto si spegne.

Quel trasformarsi, quell'essere pronta, trattenuta davanti a qualcosa che verrà — qualcosa di grande, di grande, di grande — era il richiamo, era l'implacabile segno della morte che ha scelto una delle sue prede.

MARISE FERRO

Il Museo oceanografico di Monaco



Misteri della vita sottomarina

Monaco, la culla del Principato romantico, posata sulle sue rupi cariche di storia, è una deliziosa cittadina che ha conservato l'aspetto e l'anima del XVIII secolo, in aperto contrasto con la vicina Montecarlo ove forza la turbinosa vita mondana. Tre monumenti la dominano dall'alto: il castello, magnifico, la cattedrale costruita dal 1893 al 1898, ed il Museo Oceanografico.

Questo Museo fu fondato dal Principe Alberto I figlio di Carlo III che regnò dal 1889 al 1892 e che allo spirito pratico ereditato dal padre, sommò anche l'amore alla scienza.

Egli incoraggiò l'esplorazione delle grotte e dei recinti preistorici della regione e fu col risultato degli scavi, ad opera di numerosi scienziati, che si potè formare il Museo d'entropologia, fondato dal Principe stesso nel 1902 presso la cattedrale.

Ma Alberto I fu soprattutto un marinaio (nella guerra del 1870 egli era già tenente di vascello); appassionato di biologia, s'interessava alla vita dei mari, tanto che fu il creatore di una nuova scienza: l'oceanografia, che avrebbe potuto benissimo chiamarsi idrografia se questo nome non fosse già stato riservato alla topografia marittima, ai rilievi delle coste e degli scogli.

Mentre l'idrografia si propone praticamente di favorire la navigazione, l'oceanografia studia il mare come un mondo vivente; certamente questi studi erano già stati iniziati dagli idrografi e dai naturalisti che li seguivano nelle loro crociere, ma per ampliarli, per allontanarli dalla costa ed esplorare scientificamente le grandi profondità, occorreva uno studioso che fosse ricco ed indipendente. Questo studioso fu Alberto I. Per dedicarsi alle ricerche che lo appassionavano, egli si servì prima di una goletta, l'Hirondelle, e poi di due grandi yachts a vapore, chiamati ciascuno Principessa Alice, e li munì di strumenti speciali e perfezionati, sonde e reti per tutte le profondità, laboratorio e gabinetto per la naturalizzazione.

Negli ultimi anni della sua vita, il Principe navigava assai meno, tanto che quasi sempre era possibile vedere l'elegante Principessa Alice II ancorata nel porto di Monaco, uguale questa a come lo vediamo noi oggi con le sue belle banchine e le gettate, anch'esse opera del Principe; un magnifico abbellimento della natura per opera dell'uomo.

Queste furono le occupazioni di Alberto I quando era ancora Principe Ereditario (succedette al padre a quarantun anni) e dopo il suo avvento al Principato; conosciuto ed apprezzato anche attraverso i suoi lavori, a quarantatre anni venne nominato membro dell'Accademia delle Scienze.

Il Museo Oceanografico è un vero palazzo sorto nei fianchi delle rupi di Monaco, opera dell'architetto Delafortorie; è un sontuoso edificio in stile neo-rinascimento. Dal lato della città egli offre lo spettacolo dei suoi conci marmi di facciata, un piano terreno ed un piano molto elevato, ma è verso il mare che il suo aspetto divino veramente grandioso e bellissimo. Da questo lato egli posa su di un basamento ciclopico cadente a picco sul mare da una altezza di ottantasette metri.

La prima pietra dell'edificio fu posta il 12 aprile 1899, sotto il patrocinio dell'Imperatore di Germania che s'interessava al piccolo Stato e che alla cerimonia si fece rappresentare dal suo Ambasciatore conte di Munster, mentre la Francia era rappresentata dall'ammiraglio Brown di Colestanc. L'edificio fu compiuto nel millenovecentodieci.

Dal vestibolo si accede, al centro del monumento, ad un grande salone d'onore, ove è una statua di Alberto I; ai muri sono le numerose e belle pitture documentarie, opera di Louis Tynaire e W. Smith.

A destra è una vasta sala riservata ai congressi ed alle conferenze; al fondo una tela di Mouchablon rappresenta la Principessa Alice.

La sala di sinistra contiene delle collezioni zoologiche raccolte dal Principe durante le sue crociere; i pesci pescati nelle grandi profondità, persino a seimila metri, sono i più curiosi; la loro bruttezza è veramente sconcertante, ma quale meraviglia nostra vederli volteggiare nella notte di questi abissi ch'essi rischiarano coi loro occhi luminosi! In questa sala c'è anche uno scheletro di balena ed uno di narvalo.

Una scala monumentale porta al piano superiore; al sommo di una porta è la riproduzione di uno dei più grossi polipi che furono catturati.

Nella sala centrale è ricostituito il laboratorio dei yachts Hirondelle; vi sono i modelli della Principessa Alice I e della Principessa Alice II; una baleniera armata per la caccia ai cetacei.

Nella sala a destra ora è l'esposizione dei pesci e molluschi conservati nell'alcool, e di altri animali naturalizzati (elefanti e leoni marini, pinguini) sono conservati anche numerosi oggetti relativi alla pesca e che costituiscono una vera sezione etnografica; organi europei, americani, asiatici, fra i quali un kayak groenlandese equipaggiato completamente, ed ancora in numero grandissimo la dimostrazione delle trasformazioni che l'uomo fa subire ai prodotti del mare. Niente è più sorprendente come il vedere l'uomo strappare ai terribili elementi oltre al suo nutrimento, anche i suoi utensili, le armi, gli abiti e gli ornamenti.

Al soffitto è sospesa la gigantesca riproduzione di un calamaro che non è uno dei meno straordinari animali usciti dal seno fecondo delle acque.

La sala di sinistra è dedicata agli studi fisico-chimici del mare; si vedono le sonde più perfezionate e tutte le qualità di strumenti registratori speciali; delle grandi reti in forma varia sono sospese al soffitto che ricoprono a guisa di una leggera originale tappezzeria.

Il sottosuolo racchiude un bell'acquario che non è certamente la parte meno interessante del Museo. Ecco posti nella cornice ove vivono abitualmente, dei pesci che non è possibile trovare nelle reti, pescando sulle rive della Brettagna; il mare racchiude delle varietà e curiosità la cui ricerca può appassionare il pescatore come il botanico si ostina alla ricerca di un dato fiore che sa solo di trovare in un dato luogo, magari difficilmente accessibile.

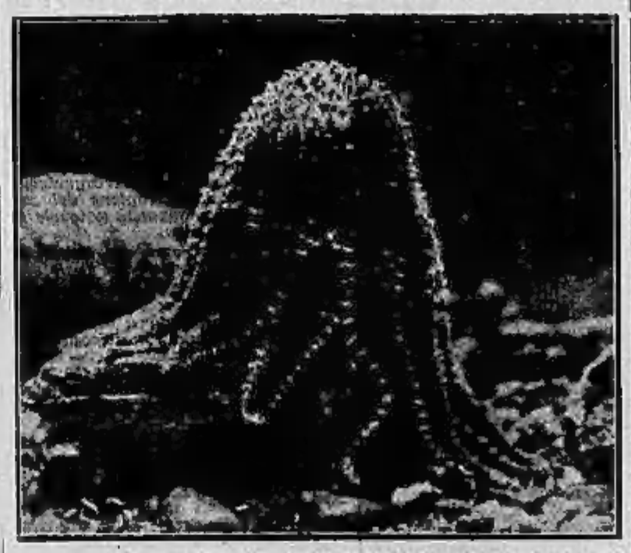
Si notano dei pesci del Mediterraneo col loro colore grigio-rossastro, imitante la roccia vicina, attendono immobili sulla sabbia l'arrivo di una preda; le lunghe murene blu o tigrate con la loro bocca a schiacciasassi, che scivolano e si intanano nei buchi più profondi dai quali escono alle evoluzioni delle loro compagne; i minuscoli pesci gialli che vivono nei mari caldi; i cani di mare, vera riduzione del pesce cane. Fra i molluschi e i crostacei vi sono degli esseri strani, avanzi della fauna preistorica; dei polipi che talvolta rimangono immobili come morti e talvolta lanciano si danno all'inseguire delle sfrenate sarabande; dei granchi inverosimili, gli uni piatti e pallidi come degli scorpioni, altri tondi e rossi come delle vecchie palle di cannone arrugginite; delle lumache marine che non sono altro che i murici dai quali gli antichi traevano la porpora.

Ma quello che è più ammirabile ancora è la ricostruzione dei paesaggi sottomarini che rassomigliano a dei giardini in miniatura giapponesi. Ed ancora tutta la specie degli animali che costituiscono la fauna floreale del mare, se così è lecito dire.

Sotto un blocco di corallo o di alghe a pennacchio che imitano le palme, ecco dei meravigliosi anemoni di mare che si sono posati con un piacevole disordine sui residui calcarei del fondo; ecco tutta una piana di ricci di mare aventi una grande analogia col porcospino, e dei curiosi molluschi vermigli che per la struttura fanno pensare a dei pinguini, delle stelle di mare che illuminano tutto il paesaggio con la loro luce rossastra; delle oloturie che giacciono immote sulla sabbia o sulle pareti rocciose simili a enormi vermi (ad esse si dà anche il nome di cetrioli di mare); delle lagoste, degli ippocampi o cavalli marini; si vedono anche dei piccoli granchi dal guscio frastagliato che s'agitano come delle scimmie al sommo di un ramo di corallo.

Non si crederebbe possibile trovare tanta materia di studio a lato del grande movimento mondano di Monte Carlo; ma come questo movimento ha l'impronta dell'eleganza più raffinata, si può dire che questo piccolo Stato emerge tanto nel campo della scienza come in quello dell'arte e della bellezza.

V. P.



UN CONCORSO INTERNAZIONALE DI DANZA ARTISTICA

VARSAVIA, agosto.

(A. V.) - Il grande palcoscenico del teatro Wielki è inondato di luce bianca che piove da potenti riflettori disposti alla bisogna. Si ha l'impressione che un tappeto di petali di rose sia stato disteso su quelle tolde grevi e solenni solite ad ospitar nella stagione invernale le pasciute Brunilde e gli impetuosi Otello, e che oggi forniscono viceversa l'idea di un non so che di aerico e di elastico. Il fondale è tutto nero e vi si riflettono le molli ombre di queste giovanette accorse da diversi punti d'Europa, al richiamo di Varsavia che bandiva il primo concorso internazionale della danza artistica.

Il fervorino lanciato dalla rivista *Artistika*, che ha organizzato il concorso, spiega le ragioni per cui da Varsavia doveva partire tale invito. Dalle scuole di ballo di Varsavia sono usciti ballerini e ballerine incomparabili che sparsi per il mondo giovarono a conferire alla danza una splendida nota di nobiltà artistica. Per esempio la troupe del balletto russo di Diaghilow, conosciuta e celebre anche in Italia, era composta in gran parte da elementi polacchi. Ricordiamo i nomi dei ballerini Nijynski, Slawinski, Idzikowski, Domanski, e Matilde Krzesinska, prima ballerina del Corpo imperiale di Pietroburgo. Polacchi sono pure i maestri che attualmente dirigono i balletti dell'Opera reale di Budapest e di Bucarest, Cleplinski e Romanowski.

Il secolo ventesimo ha impresso la sua etichetta anche per il ballo artistico, il quale deve avere interpretazioni nuove, più vicine alla sensibilità dell'oggi. In fatto di danza, l'Italia ha fatto vedere al mondo le ballerine del «Costanzi» e della «Scala» e può giudicare questa materia, con quella competenza che è pregio e vanto di chi una volta è salito in cattedra per dire la sua. Oggi la danza artistica non è ancora seguita dai larghi strati della popolazione italiana, forse perchè ne ha difettato in questo, un lavoro di pubblicità. All'estero è un'altra cosa. In Polonia la danza artistica trova ogni anno migliaia di neofite, come pure in Germania, in Austria, in Ungheria dove ogni signorina arrossirebbe di vergogna se non sapesse comporre almeno dodici sulle ventiquattro figure regolamentari. Ma la danza si evolve ed evolvendosi cambia colore, come cambia luce una pietra preziosa esposta ad un riverbero.

L'abbiamo osservato in questo concorso internazionale. Le danzatrici tedesche, polacche, austriache, ungheresi, cecoslovacche, russe, francesi, olandesi, pur provenendo da scuole differenti, si sono attenute a principi informatori diversi. Hanno composto quadri e figure sintetiche, armoniose, leggere, di una azzurra vaporosità, che ha lasciato nell'aria quel tanto di profumo che può lasciare dietro di sè una donna.

In questa rassegna di danzatori e danzatrici sono comparse pure quelle che provengono dall'euritmia, secondo i dettami severi di Rodolfo Steiner, fondatore del Goetheanum di Dornach in Svizzera, le quali dopo essere passate per il labirinto psicologico dell'antroposofia, trovano che tutta la vita è soggetta al ritmo e di conseguenza le parole che diciamo hanno un ritmo musicale, che bisogna rilevare, con levarsi in punta dei piedi, levare una gamba e farla girare, levar le braccia in alto con le palme in fuori, affiocolarsi per risorgere, correre, piegarsi su un fianco, scattare in avanti, colorire la vita con l'espressione d'una mobile plasticità, facendo palpitare gli arti, far parlar le mani. Questo concorso, che è stato visto dalla berlinese Ruth Sorel, ha visto parecchi quadri di danze regionali. Ci viene di pensare come in Italia questa sorta di danza sia completamente finita, e come del tutto scomparsa sia per esempio la «furlana», un tempo così in auge, non parliamo delle tarantelle, ottime come soggetto ai pittori di opuscoli di propaganda. E' un peccato che le nostre signore non amino le danze, proprie nostre, e non sappiano scattare come fanno viceversa le ungheresi ai primi accenti di una «czarda», o le polacche quando fiorisce una mazurka o l'oberek, o le russe con il «kasaczok», o le viennesi, quando turbina assieme al loro duce gioviale il tipico «wiener waltzer», che in grazia alla gentilità dei compositori, ha acquistato di colpo la cittadinanza mondiale. Le danze artistiche che si sono svolte a Varsavia, hanno dimostrato che il classico e tradizionale può essere rispettato ed esercato, ma che il moderno e la creazione di nuove forme è una necessità.

La stracca banalità del minuetto che ha trovato anche in questi giorni degli interpreti degnissimi della parrucca di Luigi XV, è stata mitigata dal pensiero che quelle stesse interpreti sono giovanette che lanciano il giavellotto, che competono in gare di corsa, s'addestrano alla voga. Una ventata dunque d'aria sana è entrata dalle finestre di questo tempio. E questo è stato anche il «notevole» del concorso di Varsavia. La giuria, composta di un gruppo di esperti della danza, ha voluto conferire il primo premio, offerto dal Presidente della Repubblica polacca, alla signorina Ruth Sorel di Berlino, la quale con bella perfezione stilistica ha ballato «Salomè» di Riccardo Strauss, componendo atteggiamenti, forme, con una levità, una naturalezza, calma serena, ammirevole.

Rosalia Chladek di Praga ha composto i migliori balletti su musiche di Händel, Strawinski, Dvorsak. Lycette Darsonval di Parigi è riuscita a farsi applaudire in un ballo rigidamente classico combinato con musica chopiniana. Molto interesse ha riscosso la coppia giavanese Roemabiaisen e Radan Mas Ydjana in danze originalissime, come Shiva e Ardjuna. I grottesch eseguiti da Giulia Marcus di Berlino sono molto piaciuti. La polacca Ziuta Buczynska si è fatta ammirare nel valser e nell'oberek».

Festa di musica, quindi, di colori, di danze, in un carosello che ha girato vorticosamente per sette giorni, senza sosta, fra gli stucchi d'oro vecchio del teatro Wielki.

ROSALIA CHLADEK
nel ballo «Il sogno e la vita»

LA FRUTTA, splendore della nostra terra

nella dovizia dei mercati cittadini

La frutta, l'oro dei frutteti d'Italia, la ricchezza della nostra terra, che racchiude in sè tanta poesia, quanta non sarà mai cantata abbastanza, è il simbolo prezioso ed espressivo della provvidenza della natura e dell'operosità paziente e sapiente dell'uomo.

Non si può perciò rimanere insensibile a questa ricchezza e vanto di casa nostra, che ne allieta i nostri occhi prima con la sua vista, meravigliosa, promette al nostro palato tante delizie, quali non potranno mai accordare nemmeno le più elaborate pietanze, col doppio vantaggio di tornare sempre gradite e di giovare notevolmente all'organismo, apportandovi, in ragione del suo consumo, una quantità notevole di preziose vitamine.

Ma chi mai sarà resistere al richiamo della frutta?

Freschi, rosati pesche che sembrate spirare dai colori vellutati tutta la dolcezza sugosa della vostra tenera polpa; dorate albicocche dal colore caldo del sole: nere susine ombreggiate ancora di un tenue velo grigio come di rugiada, voi siete altrettante promesse di felicità e di gioia.

Ben lo sanno le massaie che al mattino uscendo per le provviste, si preoccupano di rifornirsi anzitutto dei tesori della nostra terra che, freschi e stillanti acqua, saranno portati poi sulle tavole, dalla più ricca alla più povera, a dare con la loro bellezza e con la loro bontà un prezioso incentivo al mutevole appetito delle genti, che ora, ahimè! per il caldo è assai in ribasso.

Più che nei negozi ove la quantità della merce è limitata ad un numero pressochè invariato di clientela, la vista della frutta rallegra e diletta soprattutto nei mercati, ove in file che sembrano interminabili di banchi e di ceste, essa vi è portata in grande quantità, con un notevole ribasso sul prezzo di vendita. Condizione questa importantissima per chi compera e vuol merce buona; saggio principio di quell'economia domestica che conferisce ad ogni massaia il diploma della sua abilità.

Il più importante fra tutti i mercati rionali, è certamente quello di Porta Palazzo, sia per la vicinanza del mercato all'ingrosso, sia per il numero dei banchi che, allineati in due o tre file a seconda dello spazio disponibile, si allungano per un tratto notevole del corso Regina Margherita.

La vera vita d'un mercato, si può dire che ha inizio alle otto. Prima è un'attesa, rotta di tanto in tanto da qualche operaio che prima di recarsi al lavoro, acquista della frutta, o da qualche donna frettolosa, preoccupata di provvedere il necessario per il vitto prima di iniziare le faccende domestiche.

Ma alle otto ecco che incomincia ad entrare in campo l'esercito delle massaie che, attente e vigili, passano fra i banchi scrutando, esaminando bene prima di decidersi alla compera. E una volta fatta la scelta, l'acquisto è presto fatto.

— Vaire?

La frutta, dopo aver allietato un poco sulle mobili stadere, va quasi sempre a gonfiare del suo volume un tradizionale cartoccio o pan di zucchero, e a mescolarsi nelle capaci borse con altri viveri, sempre accompagnata da un lieto sorriso del venditore o della venditrice.

Qui dove vengono esibiti i freschi prodotti della terra nostra, la serenità e la letizia sembra abbiano preso la loro abituale dimora. Forse è l'animo delle cose che influisce sull'animo della gente, certo è che mai altre vendite vengono effettuate fra tanta gaiezza. Volti giovani o rugosi sempre pronti ad un sorriso; parolina gentili, complimenti, lieti arrivederci che sono più che un saluto.

Sotto le mobili tende a bello spiovente, sotto i grandi e moderni ombrelloni multicolori che conferiscono a questo mercato l'aspetto di un originale e lieto campeggio della nostra estate (in vacanza, dagli alberi della campagna alle strade asfaltate della città) la frutta a grandi mucchi, a cataste, che riverberano il sole nei suoi colori giocondi, attende, quale dolce e sospirata fortezza, di essere smantellata.

E sono pesche, susine, albicocche, che trionfano in questa stagione, soprattutto pesche fuelle che vengono offerte alla delizia dei nostri occhi e del nostro palato, che variano di prezzo a seconda della qualità e della grossezza, ma che sono ugualmente vendute con lo stesso fervore ed entusiasmo.

Altre frutta non mancano ad aggiungere alla visione già allettevole la loro grazia e la loro poesia, in questa sinfonia di colori e di profumi che rappresentano l'inno più efficace ed eloquente alla bellezza ed alla provvidenza della natura.

Fra i tanti frutti della nostra terra, non manca però la nota esotica delle gialle banane e quella delle noci di cocco dalla corteccia rude e cappelluta che per lo più vengono vendute al pubblico esibite a piccole fette dal tenue prezzo di tre o quattro soldi l'una.

La massaia passa e scruta e il grido del venditore, la sua parola caratteristica, cadenzata, quasi monotona, la insegue, l'avvolge. E' un richiamo che quasi mai manca il suo effetto. E ciascuno vanta la propria merce come la più bella, la più saporosa, e non ci sono rivalità fra questa gente del popolo unita nel lavoro da una solidarietà quasi fraterna.

Le lunghe aste sotto il sole, la pioggia, favoriscono gli approcci, specialmente nelle ore di minor traffico, quando l'attesa del pubblico è un incentivo alle chiacchiere.

E se gli uomini sono i più pronti a divenire amici, anche le madame si lasciano volentieri andare alle confidenze, specialmente se vi sono dei cli che attendono a casa, o, in questa stagione, sono in campagna o al mare a ricrearsi al sole, mentre la mamma e il papà con trepida tenerezza lavorano pel loro bene.

Nelle aste che sembrano interminabili sotto il sole, si cerca per quanto si può di scacciare e alleviare l'afa che grava e ristagna sotto le tende; le più giovani inalberano certi cappelloni di paglia a striscie multicolori che fanno pensare alla campagna, e la... mano giovani, agitano a mo' di ventaglio un curioso scacciamosche a forma di staffile, formato da innumeri striscie di carta colorata.

Per chi ha sete e non si accontenta dell'ausilio di un frutto, ma desidera una bevanda, ecco la limonata fresca e dousa; o la gazzosa frizzante, offerte per pochi soldi, da quegli ambulanti, il cui negozio è costituito da due capaci secchi: l'uno per le bibite e l'altro per i bicchieri che nuotano perennemente nell'acqua, tintinnando ad ogni scossa un po' brusca o ad un urto.

Accanto alla frutta, con una comunanza che non ha nulla d'irriverente, sono i banchi della verdura: sedani, carote, melanzane, pomodori e un trionfo di peperoni gialli, rossi e verdi, e dietro ai banchi dei grandi secchi d'acqua nei quali le indivie bianche e verdi emergono di tanto in tanto a tuffare il loro capo ricciuto reclino per il caldo.

E poi fra tanta nota di colore e tanta apoteosi di profumi, ecco la poesia sonora: una grande gabbia di uccellini, canarini e verdoni che hanno accanto l'osso di seppia per arrotare il beccuccio, ma che attendono forse dalla buona grazia dei passanti, che guardano tranquilli dai neri e piccoli tondi occhi, una foglia d'insalata fresca.

La vita ferve e per più di tre ore incessantemente batte di un ritmo accelerato. Ma dopo le undici, quando il pubblico dei compratori accenna sensibilmente a diminuire, e la frutta non forma più quelle cataste dalle rispettabili proporzioni, ecco che entrano in scena i « biocchisti », coloro che valutando ad occhio e croce la quantità della merce rimasta, offrono una cifra per portarla via tutta. E quasi sempre il contratto viene concluso e con reciproca soddisfazione. Il compratore è sicuro di aver fatto un ottimo affare, e chi vende è lieto di essersi sbarazzato anche della merce rimasta, perchè sa che la frutta ha bisogno di essere consumata in giornata affinchè non perda di bontà e di valore.

Ed i banchi vuoti vengono ora sospinti piano piano verso casa, in attesa, in riposo.

Domani all'alba, ricomincerà il lavoro, prosa e poesia della quotidiana esistenza.

M. B.